



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leone Tolstoj"

PROGETTO STRANIERI

Anno scolastico 2007/2008



**ANCHE CON
L'UTILIZZO DELLA RETE COME RISORSA
INTERCULTURALE**

Aree a rischio e a forte processo immigratorio

*a cura dei docenti
Patrizia Merli e Mario Gabbari*

INDICE DELLE ATTIVITA'

Capitolo		Pag.
	Premessa	3
1	Contesto e Obiettivi generali	3
2	Obiettivi di base del progetto	4
	2.1 Accoglienza	4
3	Integrazione alunni stranieri	6
	3.1 Inserimento nelle classi	6
	3.2 Criteri per l'inserimento	6
4	Alfabetizzazione linguistica	7
	4.1 Alfabetizzazione culturale	7
	4.2 Educazione interculturale	7
	4.3 Progetto Biblioteca	8
	4.4 Finalità del progetto	8
5	Intercultura come risorsa	9
	5.1 Educazione interculturale: obiettivi	9
	5.2 Educazione interculturale: caratteristiche	9
6	Progetto di Rete	10
7	Finalità generali progetto stranieri	12
8	Risultati attesi	13
	Conclusioni	13



PREMESSA

Attualmente gli studenti stranieri vivono ancora situazioni di disagio nei rapporti con la Scuola, con la società, con i coetanei. Tendono a chiudersi nel loro gruppo etnico, limitando il rapporto con gli italiani al solo momento scolastico. Col crescere queste situazioni problematiche sono alimentate da una tendenza assai diffusa fra i giovani all'isolamento, alla non verbalizzazione dei propri pensieri, in definitiva da una difficoltà nella comunicazione, che riguarda anche i ragazzi italiani.

Per affrontare il crescente problema dell'integrazione degli alunni provenienti da altri stati, l'Istituto Comprensivo "Leone Tolstoj" si propone di perseguire delle linee programmatiche e didattiche che consentano di vedere l'inserimento degli stranieri come una risorsa per l'intero istituto. Per ottenere questo esito si prevede di impostare la didattica tenendo presente l'utilizzo delle risorse informatiche di cui l'istituto dispone e di assegnare alla scuola per lo svolgimento del progetto n. 3 docenti (uno per il settore primario e 2 per i plessi del settore secondario) con approfondite competenze nel campo informatico.

In particolare:

1. Contesto e Obiettivi generali

L'Istituto Comprensivo "Leone Tolstoj" opera su 3 sedi distinte, alle quali accedono numerosi stranieri⁽¹⁾ che si iscrivono anche progressivamente nel corso dell'anno, determinando pesanti difficoltà per l'inserimento all'interno di classi già avviate.

E' necessario quindi :

- mettere in rete la realtà complessa dell'immigrazione,
- promuovere la partecipazione attiva degli immigrati nella costituzione della vita culturale, sociale e politica.
- favorire una migliore conoscenza, percezione e auto-rappresentazione delle Comunità immigrate sul territorio.
- tutelare l'identità delle diverse Comunità presenti sul territorio.
- raccogliere e valorizzare il loro patrimonio d'immagini, documenti, prodotti culturali.
- realizzare strumenti di comunicazione e di informatizzazione della rete provinciale.

Tenuto conto dello scarto tra le reali necessità e il numero delle risorse possibili, il progetto si fonda sul convincimento che sia indispensabile cambiare l'approccio tradizionale della didattica per stranieri e impostarla anche su basi informatiche, in modo da consentire un'integrazione nella classe fondata su uno strumento di carattere universale (*il linguaggio elettronico*), tale da accomunare nella lettura e nella comprensione l'ambito plurilinguistico.



⁽¹⁾ alla data del mese di marzo 2007 sono circa 165 alunni stranieri pari al 24% del totale degli alunni appartenenti al nostro istituto, dei quali 4 alunni risultano minori non accompagnati

Si prevede di qualificare le attività scolastiche con le enormi potenzialità fornite dall'informatica e dalla comunicazione telematica e pertanto porre come obiettivi primari:

- l'attivazione di un piano didattico di utilizzo delle risorse tecnologiche
- la promozione di tutte quelle attività didattiche, educative e di aggiornamento che possano, sulla base di tali risorse, effettivamente contribuire alla crescita culturale di tutti gli studenti delle varie classi.
- realizzare dei progetti d'integrazione diversi a misura di alunno: in progress, in rapporto all'età e alla competenza linguistica, in grado di contribuire a portare valore aggiunto anche agli altri progetti didattici.

2. Obiettivi di base del Progetto

- Garantire un'accoglienza adeguata in termini di tempi, spazi e interventi specifici
- Sviluppare l'acquisizione della nuova lingua
- Promuovere attività e iniziative volte a favorire l'integrazione e l'educazione interculturale.
- Operare in modo che l'ambito educativo interculturale, attraverso le strumentazioni multimediali, diventi risorsa per l'intero istituto.

Per questo la scuola si propone di attivare interventi di:

2.1 Accoglienza

La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'istituto la costituzione di una commissione di lavoro, già deliberata dal Collegio Docenti e formata da un gruppo ristretto di insegnanti appartenenti ai due gradi scolastici.

Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. Ai genitori verrà anche offerta la possibilità di accedere alla alfabetizzazione linguistica gestita in collaborazione con il CTP presente nel nostro istituto (*raccordo di rete*).

La Commissione ha stabilito di attivarsi con le seguenti modalità operative:

- Raccogliere informazioni e dati sullo studente, sulla sua storia scolastica, sulla biografia linguistica.
- Suddividere gli alunni, a seconda delle loro capacità nella comprensione della lingua italiana, in tre livelli :



1. **primo livello:** ragazzi stranieri neo arrivati, con nessuna competenza linguistica in italiano
 2. **secondo livello :** ragazzi stranieri con uno o due anni di scolarità in Italia e con competenze linguistiche essenziali
 3. **terzo livello:** ragazzi stranieri con più di due anni di scolarità in Italia con competenze linguistiche solo fondamentali.
- Creare e tenere contatti con la famiglia ricorrendo, se necessario, all'aiuto di mediatori / traduttori , con risorse interne , quali il Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti, oppure con la collaborazione del Comune di Milano o eventualmente con risorse diverse: altri genitori stranieri presenti nella scuola, connazionali e tramite il servizio organizzato in rete con il territorio.
 - Compilare una scheda-dati (modulo di ricognizione approntato dalla Commissione) da allegare al modello di iscrizione.
- Nel caso l'iscrizione avvenga ad anno scolastico iniziato, immediato contatto con la famiglia di origine o con chi ne fa le veci (tutor, famiglia referente, ecc.)
 - Fissare un appuntamento con la famiglia anche per poter dare aiuto nella compilazione della scheda per raccogliere il maggior numero possibile di notizie sull'iter scolastico e familiare.
 - Contattare l'Ambasciata in Italia del Paese di origine, quando possibile, per raccogliere informazioni sulle caratteristiche dell'ordinamento scolastico dello stato di appartenenza ed eventuali collaborazioni per definire meglio l'equipollenza di scolarità acquisita.
 - Individuare i bisogni specifici di apprendimento rispetto all'ordine di scuola di appartenenza degli studenti nuovi arrivati.
 - Realizzare progetti di accoglienza che prestino attenzione ai momenti iniziali di socializzazione dello studente neoarrivato per ridurre l'ansia, la diffidenza, la distanza.

Accoglienza intesa come disponibilità verso i bisogni dell'alunno, in modo da dare gli strumenti linguistici che gli possano permettere di comunicare, di conoscere la nuova realtà, il nuovo paese (integrazione) e di interagire con i cittadini, successivamente avvicinarsi e comprendere la nostra cultura e di confrontarsi con essa senza perdere però mai di vista le proprie origini.

- Stabilire contatti con enti e associazioni operanti sul territorio per collaborazioni e intese.
- Acquisire materiali, risorse e testi presso i centri di documentazione e attraverso contatti con altre scuole.
- Revisione dei curricoli in modo di adattarli alle necessità legate al grado di preparazione verificato
- Utilizzare, per facilitare un recupero costruttivo e in modo abbastanza rapido, gli strumenti e le risorse multimediali in possesso della scuola.



- Costituire un punto di accoglienza, riferimento e consulenza per problemi generali relativi all'accettazione e alla frequenza degli studenti stranieri (in particolare principianti)
- Organizzare orari e modalità dei corsi interni alla scuola per garantire comunque la frequenza delle attività più indispensabili.

- Fornire consulenze agli studenti ed ai Docenti sul materiale didattico di L2 in dotazione alla scuola, suggerendo nuovi acquisti e/o apportando altri materiali che si rendessero necessari (eserciziari, videocassette, materiali informatici)
- Aprire una Community in rete dedicata agli studenti, in modo da permettere scambi interculturali con ragazzi anche di altri istituti e/o di altri stati a loro più vicini.

3. Integrazione degli alunni stranieri

3.1 Inserimento nelle classi

Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra la maggior parte del tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

- La costituzione di una commissione Interculturale con il compito di individuare i soggetti che necessitano di un intervento più mirato e individualizzato tenendo presente sia dal punto di vista didattico, sia l'analisi della situazione personale. La Commissione stila l'elenco degli alunni stranieri che hanno fatto domanda d'iscrizione, possibilmente prima che siano state costituite le classi.
- La Commissione dovrà fissare, in accordo con i singoli consigli di classe e con l'approvazione del Collegio Docenti, gli obiettivi didattici ed educativi minimi al fine di permettere all'alunno il raggiungimento di una conoscenza linguistica, graduata negli anni, e finalizzata anche al sostenimento e superamento dell'Esame di licenza media.
- La commissione intercultura proporrà e deciderà l'utilizzo e la tempistica di test, anche sottoforma di questionari (bilingue) compilati e predisposti sulla base delle risorse interne sia per la lingua inglese sia per la lingua spagnola.
- Dovrà verificare tramite i test e/o questionari la comprensione della lingua italiana per l'inserimento nel livello di scolarizzazione



- Stabilire se è necessario un intervento immediato ed intensivo di L2, tramite un corso laboratoriale o un corso intensivo di supporto.
- Decidere un'eventuale inserimento provvisorio nella classe in attesa di aver raccolto gli elementi più significativi.

3.2 Criteri per l'inserimento

- Scolarità pregressa
- Età anagrafica (come previsto, tranne nei casi, da discutere anche con la famiglia, di un inserimento ad una sola classe inferiore rispetto all'età)
- Risultati dei test e/o questionari
- La scelta della classe e sezione deve tener conto di:
 1. classe poco numerosa
 2. se possibile l'inserimento deve essere fatto in una classe dove già vi è un altro studente della medesima lingua madre che possibilmente sia già in grado di parlare e capire l'italiano.
 3. evitare, dove e se possibile, l'inserimento in una classe dove vi siano già alunni diversamente abili in forme abbastanza gravi. (Ciò per non dover elaborare un numero troppo elevato di PEI)
 4. evitare, se possibile, l'inserimento in classi con altre 2 lingue straniere non conosciute dall'alunno

4. Alfabetizzazione linguistica

- Organizzare laboratori linguistici per l'apprendimento intensivo della lingua italiana
- Utilizzare tecnologie multimediali, in particolare informatiche di facile assimilazione (siti internet, software, ecc.)
- Acquisire, anche attraverso internet, ed elaborare materiali, strumenti, indicazioni progettuali e didattiche, traduzioni, ecc...
- Utilizzare testi e materiali didattici semplificati
- Utilizzare le tecnologie multimediali per la produzione e la realizzazione di semplici testi; (*facendo sentire il soggetto protagonista lo si renderà più partecipe e ne verranno stimolati gli interessi nel conoscere e nel far conoscere ai compagni le sue situazioni o le abitudini del suo paese di origine*).
- Verifiche in itinere per concordare se necessita di recuperare e/o consolidare quelle conoscenze della lingua italiana non ancora possedute.



4.1 Alfabetizzazione culturale

- Progettare interventi per la facilitazione e la mediazione degli apprendimenti in classe
- Predisporre attività di recupero o di rinforzo dell'apprendimento a livello individuale e/o di piccolo gruppo.
- Scambi interculturali con alunni, Ambasciate e tramite Community per stimolare interessi e curiosità con l'aiuto e l'uso della multimedialità.

4.2 Educazione interculturale

Elaborare e socializzare percorsi attorno ad alcune tematiche trasversali alle culture:

- Vita quotidiana (gestione dello spazio e del tempo; riti; feste; ricorrenze; ecc..)
- Espressioni di sé (la lingua, le abitudini, la musica, ...)
- Credenze e concezioni (morali, religiose, filosofiche, ...)
- Stabilire rapporti con realtà extrascolastiche per la promozione di un impegno civile e sociale rispetto ai valori della mondialità.

In questo scenario si colloca in un ruolo di centralità *la Biblioteca Scolastica*, intesa come ambiente educativo in cui accedere in maniera competente alle informazioni, in cui sviluppare un gusto personale della lettura anche con riferimenti ai vari luoghi di provenienza ed in cui documentare le attività didattiche svolte all'interno della scuola.

La scuola di oggi, inserita nella società della conoscenza e dell'informazione, può adeguatamente assolvere il proprio compito formativo se riesce a rispondere ai bisogni conoscitivi ed educativi di tutti gli alunni (anche di quelli che hanno provenienze differenti) formando in loro la capacità di costruire autonomamente il sapere in un'ottica di educazione permanente e di valorizzazione anche delle culture altrui. Si tratta cioè di formare dei futuri cittadini in grado di imparare ad imparare per tutto il corso della vita nel rispetto anche dei patrimoni di conoscenze di altri paesi.

4.3 Progetto Biblioteca

Diventa strategico pertanto da parte della scuola potenziare la biblioteca scolastica nella dimensione multilingue e pluriculturale, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i centri interculturali e di documentazione e con le associazioni di immigrati presenti nel territorio.

Di conseguenza verrà attuato un approccio pedagogicamente fondato alla conoscenza delle più qualificate espressioni e conquiste artistiche e scientifiche



ICS "Leone Tolstoj" Milano - Progetto stranieri a.s. 2006-2007
dei diversi popoli, anche nell'ottica di una valorizzazione delle civiltà e dei valori umani universali.

Questi approcci e strumenti didattici saranno rivolti alla comunità scolastica e non esclusivamente agli allievi stranieri.

4.4 Finalità del progetto

Il Progetto ha la finalità di:

- garantire una sempre più profonda integrazione della biblioteca (*centro risorse per l'apprendimento*) nell'attività didattica e di progettazione della scuola,
- promuovere e sostenere un approccio alla formazione che veda la biblioteca scolastica come laboratorio attrezzato per la didattica e la ricerca, come centro e motore propulsivo per la progettazione, come ambiente qualificato per la realizzazione dei progetti e processi formativi in una dimensione europea e multiculturale;
- rappresentare un polo di aggregazione culturale e di scambio di esperienze tra gli studenti con l'utilizzo di materiale librario che fa riferimento alla cultura d'origine e materiale librario specifico che faccia da riferimento all'apprendimento della nuova lingua,
- costruire uno strumento che, tramite l'adozione di strumenti innovativi e diffusi tra i giovani, quale Internet, permetta di raggiungere facilmente la popolazione studentesca del territorio.

Prevede la realizzazione dei seguenti punti:

- a) individuare un docente responsabile della biblioteca scolastica e istituire una Commissione Biblioteca
- b) prevedere un finanziamento per la gestione della biblioteca, comprensivo anche dell'acquisto di documenti su qualunque tipo di supporto
- c) prevedere, in prospettiva, uno spazio adeguato e dedicato per le attività di biblioteca
- d) programmare almeno un'attività didattica di promozione della lettura (lettura autonoma, libera e consapevole di autori appartenenti a diversi luoghi geografici) o attività di ricerca guidata (uso competente delle informazioni) rivolta alla migliore comprensione della lingua italiana non dimenticando però l'idioma originario.



5. Intercultura come risorsa

5.1 L'Educazione Interculturale sarà sviluppata tenendo presente i seguenti obiettivi:

- Insegnare ai ragazzi, senza distinzioni in merito alle loro origini e al loro status, come confrontarsi con le differenze culturali e la diversità a livello sociale e nella loro vita privata; fornire loro le abilità, le conoscenze e gli atteggiamenti necessari ad acquisire questa competenza (comunicazione interculturale, risoluzione dei conflitti, modi di lavorare in una società multiculturale, analisi dei propri valori culturali, dei propri standard, delle proprie idee, ecc...)
- Promuovere la tolleranza, il rispetto e la comprensione reciproca, l'apertura verso individui e gruppi provenienti da un contesto diverso rispetto a cultura, etnia, religione, ecc...

5.2 L'Educazione Interculturale avrà le seguenti caratteristiche:

- Non sarà una materia a parte; ma sarà sviluppata con una prospettiva interdisciplinare, basandosi su un principio che vedrà coinvolte tutte le materie del curriculum scolastico
- Si rivolgerà senza eccezioni a tutti gli alunni. La presenza di immigrati in classe costituirà un'ulteriore condizione necessaria per attivare percorsi di educazione interculturale che non si limiteranno alla società multiculturale del singolo, ma si concentreranno anche sulle diversità culturali, sugli scambi a livello mondiale e sulle realtà degli altri.
- Necessiterà di avere una continuità temporale, in modo che gli alunni stranieri possano affrontare le scuole secondarie di secondo grado con una preparazione linguistica che permetta loro di terminare il percorso di studi.

6. Progetto di Rete



Sottorete Octopus - Tolstoj 2006

A seguito del bando del CSA di Milano per "Risorse Aggiuntive per l'alfabetizzazione degli Studenti con cittadinanza non italiana", una sottorete di Octopus ha ottenuto l'assegnazione di una risorsa, il maestro D'Onofrio, per l'alfabetizzazione e l'integrazione degli studenti stranieri neoarrivati.

Il progetto è stato presentato **dall'ICS Tolstoj come capofila ed è destinato alle scuole della rete** che hanno aderito ad Octopus .

La necessità di realizzare una rete deriva dal poter permettere e facilitare gli scambi culturali e i confronti di studio.

Favorire l'integrazione dei ragazzi stranieri nelle nostre scuole e in genere nel nostro contesto sociale, incentrandolo sulla lingua italiana come prima vera porta d'ingresso nella nostra società.

Il tema della lingua italiana, come prima opportunità d'integrazione, è evidentemente cruciale, tanto più a scuola. Le iniziative che vengono condotte in rete, risulteranno avere un aspetto "di metodo" molto importante. L'utilizzo della rete indicherà la centralità della scuola come luogo privilegiato per un'integrazione effettiva dei ragazzi.

La rete sarà finalizzata all'ottimizzazione delle competenze in italiano da parte degli studenti stranieri iscritti al secondo ciclo d'istruzione, ma anche allo sviluppo e alla certificazione delle competenze stesse. Azioni formative, dunque, gestite, garantite, allo scopo di rendere sempre più effettiva l'integrazione degli alunni stranieri nel nostro territorio.

Tale rete sarà attivabile (*soggetti che hanno già precedentemente partecipato al progetto*) con:

- Comune di Milano : ufficio progettazione Formativa Settore servizi di formazione con il "Progetto di sostegno all'inserimento scolastico di bambini e ragazzi stranieri e degli interventi di inclusione e mediazione linguistica e culturale"
- CTP, il Centro Territoriale Permanente che attiva sistematicamente corsi di prima e seconda alfabetizzazione anche ad anno scolastico iniziato, per poter permettere ai ragazzi ed eventualmente ai genitori di iniziare il loro percorso di integrazione che verrà poi portato avanti nel corso degli anni scolastici.
- Ambasciate degli Stati di provenienza degli alunni (*per gli scopi illustrati precedentemente*)
- Scambi con altre scuole per via telematica, (presso il portale eun.org), tali scuole non devono essere necessariamente solo italiane, ma possono essere



inserite in un contesto europeo e extraeuropeo per un reale e proficuo interscambio socio-culturale.

- Partecipazione alla Community interculturale creata in rete
- Possibile creazione di blog per scambi interculturali tra classi, che, a differenza della community, non avranno contesto europeo, ma esclusivamente italiano o regionale, anche in questo caso vi saranno scambi socio-culturali con ogni probabilità più attinenti allo Stato, alla Regione o Città ospite.
- Collegamento con risorse sul territorio:
Parrocchia "Curato d'Ars" nella quale sono già attivi:
 - corsi per stranieri, sia di alfabetizzazione che di doposcuola al fine di dare un ulteriore supporto ai ragazzi che hanno difficoltà con la lingua italiana
 - disponibilità di mediatori linguistici per intervenire con le famiglie degli alunni stranieri al fine di aiutarle nel miglior modo possibile nell'integrazione scolastica e sociale dei loro figli.

7. Finalità generali del progetto stranieri

- Sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani stranieri e favorirne il successo scolastico e formativo attivando azioni anche parallele, complementari e coordinate all'offerta di istruzione, volte anche a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico particolarmente presente nelle famiglie immigrate.
- Rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche nella scelta delle strategie operative da perseguire per la formazione e o il recupero di tali alunni, anche attraverso la realizzazione ed il consolidamento di reti e forme di stretta collaborazione che possono essere un valido supporto per lo svolgimento delle attività proprie delle scuole, notevolmente diversificate rispetto al passato .
- Migliorare la qualità del sistema d'istruzione attraverso una più efficace e coerente corrispondenza fra le risorse a disposizione ed i bisogni espressi dai giovani stranieri, attraverso l'implementazione di soluzioni pedagogiche innovative e una maggiore attenzione al ruolo degli insegnanti e di tutti coloro che intervengono nel processo educativo.



8. Risultati attesi

- Aumento delle competenze comunicative, sia orali che scritte
- Migliore inserimento scolastico
- Valorizzazione dello scambio tra le diverse culture
- Valorizzazione del linguaggio elettronico come mediatore universale
- Aumento della conoscenza del territorio e dei suoi servizi anche tramite la rete
- Elaborazione di indicazioni didattiche e operative efficaci
- Realizzazione di buone pratiche da riutilizzare e condividere anche in altri contesti
- Garanzia del diritto allo studio anche per i minori stranieri
- Incremento di materiali plurilingue a disposizione della scuola e facilitazione della loro accessibilità

9. Alcune esemplificazioni di attività pratiche realizzate

(con la collaborazione dei docenti della scuola primaria)

La scuola attua da molti anni una stretta collaborazione tra le classi parallele organizzando per tutta la durata dell'anno scolastico dei laboratori espressivi a seconda delle competenze dei singoli insegnanti .

Le attività che si svolgono attraverso la modalità " a classi aperte" permettono la costituzione di quattro o cinque laboratori in cui vengono coinvolti tutti gli allievi italiani e stranieri per fasce di livello e suddivisi in gruppi formati da dieci o undici ragazzi . I gruppi ruotano settimanalmente sui laboratori dando così a tutti la possibilità di frequentare tutte le tipologie laboratoriali attivate.

Laboratori attivati: pittura

Manipolazione

Informatica

Musica

Attività teatrale

Psicomotricità

Laboratori linguistici

La modalità a piccoli gruppi permette anche agli alunni stranieri di recente inserimento di potersi esprimere liberamente, attraverso il linguaggio non verbale, e di poter così valorizzare appieno le proprie potenzialità altrimenti difficilmente veicolate dalla scarsa o assente competenza linguistica.



9.1 Il laboratorio teatrale

E' un laboratorio dove gli alunni di provenienza diversa da quella italiana acquisiscono un ruolo dominante come "insegnanti" delle principali strutture grammaticali della loro lingua, attraverso la loro spontaneità e immediatezza espressiva. Per gli alunni italiani è un valido strumento per prendere coscienza delle enormi difficoltà comunicative che insorgono quando il codice linguistico non è condiviso e conosciuto; li predispone ad una maggiore collaborazione verso questi nuovi compagni nella vita scolastica. Contributo che si manifesta nell'aiuto dato quando si devono apprendere i primi rudimenti della nuova lingua italiana.

Durante l'anno scolastico sono stati allestiti e rappresentati in pubblico due spettacoli teatrali in lingua spagnola e inglese : " I vestiti di Panceta" e "Peter Pan".

9.2 Il laboratorio musicale

Permette lo scambio e la conoscenza di generi musicali, d'autori, di balli , di strumenti musicali appartenenti alla tradizione dei singoli paesi.

Gli alunni hanno svolto attività d'ascolto guidato, hanno appreso canti e filastrocche appartenenti alla tradizione culturale di paesi diversi, hanno anche costruito, con materiali di recupero, alcuni strumenti musicali.

I canti appresi sono stati eseguiti in forma corale durante la "giornata aperta" alla presenza dei genitori.

Il laboratorio musicale costituisce parte integrante delle rappresentazioni teatrali in lingua in quanto esse prevedono numerosi momenti di canto corale e ballo .

9.3 I laboratori linguistici

"Quali sono i nostri diritti di bambini?"

Questa attività didattica è finalizzata all'acquisizione della conoscenza della "Carta dei diritti dei bambini". Attraverso la lettura di fiabe provenienti da vari paesi del mondo, la visione di film e documentari e la lettura di articoli di giornale, gli alunni vengono gradatamente introdotti alla conoscenza del sistema di valori e delle problematiche ad essi connesse, sottesi ai diritti dell'infanzia.

Dalla discussione che l'insegnante fa emergere, il lavoro si concretizza poi nella rappresentazione iconica, nella produzione di testi individuali e di gruppo, nella elaborazione di questionari da rivolgere alle loro famiglie e nella raccolta e interpretazione dei dati ottenuti.

Il lavoro viene reso visibile a tutti gli utenti della scuola attraverso l'allestimento di una piccola mostra di quanto prodotto.



9.3.1 Le Fiabe nel mondo

Questa attività didattica è stata indirizzata ad un gruppo di alunni stranieri con età compresa tra i sei e i dodici anni. L'attività didattica risponde all'esigenza di avvicinare gli alunni alla lettura dando loro la possibilità, non solo di leggere e ascoltare il testo. Ma anche di comprenderlo, interpretarlo, criticarlo, reinventarlo e rappresentarlo.

Agli alunni sono stati forniti stimoli e percorsi sia teorici che pratici per il raggiungimento degli obiettivi con modalità che hanno evidenziato la fiducia, l'ascolto di sé e degli altri, la valorizzazione delle esperienze, in un clima di ricerca che ha stimolato proposte, ipotesi e soluzioni da parte del gruppo.

Durante il primo incontro è stata letta dall'insegnante una fiaba e in seguito, ciascun alunno ha cercato di comprenderne il testo e di rappresentarlo mediante un disegno. L'insegnante ha stimolato la curiosità degli alunni sull'importanza delle diverse fiabe nel mondo e ha dato la consegna di portare nel secondo incontro, alcuni libri di fiabe appartenenti alla propria cultura. La fiaba e il gioco sono stati gli elementi portanti di tutta l'attività didattica. Il docente, dopo aver dato la possibilità agli alunni di leggere la fiaba portata in aula, ha proposto di immaginare le fiabe nei vari paesi e nelle varie culture del mondo e mediante il gioco, gli alunni hanno avuto la possibilità di esprimersi liberamente, presentando la propria e raccontando alcune tradizioni e storie di fantasia ascoltate spesso dai loro genitori. Durante il terzo incontro, gli alunni hanno letto attentamente le fiabe e poi, riuniti in gruppo, hanno scelto la fiaba ritenuta più divertente.

Scelta la fiaba, l'insegnante ha assegnato a ciascun alunno il ruolo di un personaggio e ognuno lo ha rappresentato in maniera ludica, creativa e divertente, creando un buon clima relazionale e interagendo apertamente con gli altri.

9.3.2 Conoscere gli altri per conoscere se stessi

Questa attività didattica è stata indirizzata ad alunni di età compresa tra i sette e e gli undici anni. L'attività-laboratorio è stata svolta sotto forma di viaggio alla scoperta di racconti, fiabe e tradizioni del nostro e di altri paesi. L'insegnante, durante il primo incontro ha letto alcuni racconti e tradizioni dal nostro paese e di altri Continenti. Al termine il docente ha stimolato gli alunni a raccontare alcune tradizioni inerenti il loro Paese di origine, valorizzando le storie di ciascuno e favorendo l'ascolto di sé e degli altri. L'insegnante ha dato agli alunni la consegna di cercare a casa dischi, cd, foto e storie del proprio Paese e altre etnie.

Durante il secondo incontro, gli alunni hanno portato il materiale richiesto. Insieme ascoltano alcuni cd e canzoni della propria cultura. In seguito ogni alunno ha letto alcuni racconti inerenti la propria cultura facendola conoscere anche ai compagni.



Durante il terzo incontro gli alunni si sono riuniti in gruppi e con l'aiuto dell'insegnante hanno creato un cartellone il cui titolo scelto da loro è stato: "*Il nostro viaggio tra culture diverse*".

Gli alunni hanno portato foto, immagini tradizionali della loro terra e hanno con l'aiuto degli strumenti informatici scansionato le diverse immagini hanno scritto i testi a commento accanto il luogo di origine. Tutti i materiali prodotti sono stati montati sul cartellone predisposto. L'attività didattica ha favorito la collaborazione e lo scambio culturale permettendo a ciascun alunno di valorizzare e far conoscere ai compagni la propria terra.

9.3.3 Un extraterrestre tra di noi

Questa attività didattica è stata indirizzata ad alunni di età compresa tra gli otto e i dodici anni. L'obiettivo di questa attività didattica è stato quello di recuperare il concetto di uguaglianza nella diversità. Un concetto tanto grande e complesso che può e dovrebbe essere affrontato dagli alunni che ogni giorno si trovano a fare i conti con parole difficili come integrazione, alterità, stereotipo. Termini che vengono compresi con difficoltà, nel loro significato concreto, dai ragazzi che si trovano a convivere, nella loro esperienza quotidiana, con l'Altro.

L'intento di questa attività didattica è stato proprio quello di creare una relazione diretta e facilitata fra i bambini e ciò che è Altro da loro, utilizzando un linguaggio che è loro più congeniale: il gioco.

L'attività è iniziata con la lettura, da parte del docente, della storia di uno straordinario extraterrestre che è arrivato sulla terra e che ha avuto modo di conoscere i suoi abitanti solo per un giorno.

Intorno alla figura di questo immaginario personaggio si sono sviluppate le varie fasi dell'attività didattica in cui è stata prevista una partecipazione attiva dei bambini.

Nella prima fase, il lavoro si è concentrato sull'idea che il gruppo di alunni aveva dell'Altro, esplorando molti tipi di diversità: dalla differenza di genere, a quella fisica, etnica o generazionale o ancora caratteriale.

L'insegnante, inseguito ha stimolato i bambini a concentrare la loro attenzione sui punti che credevano più interessanti, immedesimandosi nell'extraterrestre. A turno, ogni alunno ha immaginato di essere un extraterrestre e i compagni, uno alla volta, si sono fatti conoscere da questo extraterrestre immaginario.

Nella seconda fase, dopo aver conosciuto l'extraterrestre Altro, gli alunni sono entrati in relazione tra loro attraverso giochi di immedesimazione è stata data la possibilità di scoprire come può essere interessante cambiare il proprio punto di vista.

L'obiettivo di questa attività ludica è stato quello di creare una comunicazione con l'Altro per cercare un momento in cui sia più facile confrontarsi, rispecchiarsi, ritrovarsi, scontrarsi con la diversità.



Nella terza fase l'insegnante ha chiesto agli alunni di cercare utilizzando gli strumenti della rete internet (dizionari in rete) i seguenti termini: integrazione, uguaglianza, alterità, accoglienza, stereotipo, diversità.

Inseguito, dopo la ricerca dei diversi termini, gli alunni hanno scritto utilizzando l'ambiente di scrittura il significato ritrovato e lo hanno stampato. Con l'aiuto del docente hanno preso maggiore familiarità con parole e tematiche sconosciute mediante la riflessione e la discussione.

Infine l'insegnante ha preso un cartellone e ha detto agli alunni di preparare delle scritte con l'aiuto del PC, scrivendo alcune frasi utilizzando i termini ricercati. Le frasi scritte dagli alunni sui propri fogli dovevano valorizzare i concetti di: diversità, uguaglianza e integrazione. Le frasi sono state corrette dal punto di vista ortografico e infine, sono state incollate dagli alunni nel cartellone predisposto.

9.3.4 Lettera ad un amico lontano

Questa attività didattica è stata indirizzata ad alunni di età compresa tra i sette e dodici anni. L'obiettivo della attività didattica è stato quello di sensibilizzare gli alunni a riflettere sull'esistenza di culture diverse dalla propria dove vivono ragazzi simili a loro

Nella prima fase dell'attività, l'insegnante ha fatto vedere agli alunni una video cassetta i cui protagonisti erano alcuni ragazzi, ciascuno con propri modi di vivere e con una specifica cultura e tradizione.

Dopo la visione del filmato, l'insegnante ha creato un clima favorevole alla relazione e ha dato la possibilità di riflettere e di raccontare le proprie impressioni inerenti il filmato.

Nella seconda fase dell'attività, l'insegnante, dopo aver spiegato le tecniche per scrivere una lettera, ha dato agli alunni la consegna di scriverne una, indirizzata ad un ragazzo del filmato, immaginando di averlo conosciuto e di essere diventato suo amico. Ogni alunno tramite l'ambiente di scrittura del PC ha scritto la lettera all'amico lontano cercando di raccontare le proprie tradizioni e la propria cultura. Accanto alla lettera, ogni bambino ha fatto un disegno (utilizzando l'ambiente grafico) che simboleggiava l'amicizia tra lui e l'amico "lontano".

CONCLUSIONI

Sicuramente l'utilizzo didattico dell'informatica, della telematica e di tutte le iniziative formulate potranno garantire un impatto formativo decisamente positivo e sicuramente costituiranno elemento di curiosità intellettuale tale da riattivare i flussi di informazione e comunicazione fra studenti, allo scopo di promuovere e migliorare la consapevolezza e l'importanza di una vera integrazione nel tessuto della nostra società civile e del loro futuro ruolo di cittadini europei.

